

**La dedica di Bocelli** **Andrea Bocelli**

**Maestro, canterò per te a Hollywood**

**M**artedì all'Hollywood Bowl di Los Angeles sarà un grande onore.

*Continua a pag. 25*

**Il commento**

**Maestro, canterò per te a Hollywood**

**Andrea Bocelli**

*segue dalla prima pagina*

Sarà un grande onore dedicare il concerto al Maestro Franco Zeffirelli. So che il mio pensiero riconoscente ed affettuoso sarà per lui, finalmente liberato da un corpo che in questi ultimi anni lo aveva fatto sempre di più soffrire.

Cosa dirò? Non lo so ancora, non amo prepararmi in questi frangenti, preferisco che siano parole nate dal cuore. Però, ripeto, la mia voce sarà per lui. Lui che, come me confortato dal dono della fede, sono certo sarà adesso in pace, al cospetto del sommo Regista del tutto. Ero un bambino e mi giungeva l'eco delle sue creazioni registiche e della meravigliosa sinergia che costruiva nel melodramma. Ero un

adolescente e percepivo la forza dell'amore nel suo "Romeo e Giulietta", ero diciottenne e mi commuovevo di fronte a quel capolavoro che è il suo "Gesù di Nazareth". Potrei proseguire così per ogni stagione della mia vita. La devozione alla bellezza: è questo l'insegnamento che mi lascia Zeffirelli. E la vera bellezza è sempre intimamente legata alla bontà. Non sempre i grandi artisti sono anche persone gradevoli. Lui sul set di "Omaggio a Roma" fu una guida a tal punto gentile, amabile, persino premurosa, che da quell'esperienza sono uscito cresciuto professionalmente e legato al Maestro anche da una bella amicizia.

Ci univa la sconfinata ammirazione per l'opera e per i

suoi grandi artefici. Quando mi chiamò in veste di attore fui dapprima incredulo, poi lusingato e divertito, poi (in crescendo) preoccupato. Conscio dei miei lampanti limiti attoriali, non potevo però perdere un'occasione irripetibile: essere diretto da lui, poter ascoltare i racconti dei suoi incontri, le sue mitiche esperienze nel mondo della lirica. Ricordo che il "corto" prevedeva una scena un po' hot tra me e Monica Bellucci. Per amore dell'arte, diciamo così, di buon grado mi prestavo alla finzione d'un bacio appassionato (quello che doveva mimare il trasporto sensuale tra Cavaradossi e Tosca), ma la presenza della mia compagna probabilmente agiva da deterrente per un coinvolgimento credibile.

Allora fu Franco a consigliare Veronica di lasciare momentaneamente il set, per il bene del risultato artistico (e anche per non soffrire). E lei, con grande intelligenza e signorilità, come sempre, accettò. Nell'occasione Zeffirelli tornò a parlarmi del progetto di fare insieme una "Bohème" prima in teatro e poi in film. Alla fine, complice l'età, non riuscimmo a realizzarlo e questo, oggi, aumenta la mia amarezza.

Penso che la morte fisica sia solo la tappa di un percorso, e penso che ciò valga per tutti. Certo, un artista ha questo privilegio, di continuare a far sentire la propria voce a chi qui resta. In questo senso la sensibilità, la poesia, l'arte di Zeffirelli saranno presenti e potenti, domani come ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

